
Chiesa e scuola: sussidio Cei, “nuova stagione dovrà fare leva su primato dell’educazione e centralità della persona”

Un’introduzione, tre capitoli e un’appendice: si articolano così le 60 pagine del sussidio [“Educare, infinito presente. La pastorale della Chiesa per la scuola”](#), preparato dalla Commissione episcopale per l’educazione cattolica, la scuola e l’università, da oggi online. Alle “parole che accendono una passione”: cultura e culture, scuola, educazione, insegnare, imparare, dare senso, è dedicato il primo capitolo. “Ogni insegnante – si legge tra l’altro – deve sforzarsi di avere, per i suoi alunni, quella autorità che lo qualifica come vero maestro, come persona capace di lasciare un segno nella mente e nella vita dei suoi alunni”. Il secondo capitolo indica invece alcune linee pastorali per la scuola ricordando che soggetto della pastorale è tutta la comunità cristiana e che la Chiesa “non si serve della scuola per finalità estranee ad essa, ma si ritiene sua alleata e la considera un bene primario della comunità umana”. Parole d’ordine: servizio, condivisione, responsabilità. Un riferimento alle scuole cattoliche e all’importanza di una parità per “un sano pluralismo educativo”. “Progettare la pastorale per la scuola” il titolo del terzo capitolo. Tra i temi trattati la Settimana dell’educazione, il sostegno allo studio, l’attenzione alla famiglia, il contrasto al disagio e alla povertà educativa. Il testo si sofferma sullo “spartiacque” rappresentato dalla chiusura improvvisa e prolungata imposta dal Covid-19, “le cui ricadute sono ancora in buona parte da decifrare e raccogliere in vista di una nuova e promettente stagione della scuola italiana” che dovrà fare leva sul “primato dell’educazione e la centralità della persona” per ricostituire il “patto educativo”. L’appendice, intitolata “Parole per la scuola”, propone stralci di interventi sul tema di Papa Francesco, della Congregazione per l’educazione cattolica, della Commissione episcopale per l’educazione cattolica, la scuola e l’università e del Consiglio nazionale della scuola cattolica (Cnsc).

Giovanna Pasqualin Traversa